

D.G.R. n. 23 - 4068

OGGETTO:

D.lgs. 112/98, L. 183/2011. Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2017-18. Proposta al Consiglio Regionale.

A relazione dell' Assessore PENTENERO:

Visti:

- la legge 59/1997, art. 21 che delega al Governo il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli Enti Locali;
- il decreto legislativo n. 112/1998, che in attuazione della legge n. 59/1997, all'art. 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'art. 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'art. 139 attribuisce alle Province ed ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 331/1998 che reca disposizioni per la riorganizzazione della rete scolastica, formazione delle classi e determinazione organici;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 233/1998 e s.m.i che reca norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche;
- la legge n. 133/2008 di conversione del decreto legge n. 112/2008, che all' art. 64, comma 3 prevede la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure per un più razionale utilizzo delle risorse umane e degli strumenti disponibili ex art. 17, comma 2 della legge n. 400/1988;
- lo Schema di Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumenti del sistema scolastico (2008);
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 81/2009 che reca norme per la riorganizzazione della rete scolastica ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008 e che – tra l'altro- indica nuovi parametri per la formazione delle classi, la determinazione degli organici, abrogando l'art. 3 del DPR 233/98 e i titoli II, III e IV del DPR 331/1998;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 89/2009 di riordino della scuola infanzia e del I ciclo;
- la Sentenza della Corte Costituzionale n. 200 del 2009 che conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 87/2010 di riordino degli Istituti Professionali ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 88/2010 di riordino degli Istituti Tecnici ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 89/2010 di riordino dei Licei ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- la Sentenza Corte Costituzionale n. 92 del 2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli Comuni ...) dell'art. 2 del D.P.R. n. 89/2009 e stabilisce che detta competenza spetta alle Regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- la legge n. 111/2011 di conversione in legge del decreto legge n. 98 che, all'articolo 19, fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica, come emendato in applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 147

del 4 giugno 2012 che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 19, comma 4, in ordine alla soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado, attraverso l'aggregazione in istituti comprensivi che per acquisire l'autonomia devono essere costituiti con almeno 1000 alunni;

- la legge n. 183/2011 che all'articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate, e tra l'altro innalza il numero minimo di alunni per l'assegnazione del dirigente scolastico a 600, con deroga a 400 nei comuni montani;
- la legge 4 aprile 2012 n. 35, che all'articolo 50 fornisce norme in materia di consolidamento e potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e all'articolo 52 in merito alla promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;
- i decreti interministeriali del 24.4.2012 che definiscono ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali e degli Istituti Tecnici negli spazi di flessibilità previsti rispettivamente dal D.P.R. 87/2010 e 88/2010;
- le direttive del Ministro Istruzione Università e Ricerca del 1.8.2012, concernenti le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui agli elenchi nazionali istituiti con i decreti interministeriali 24.4.2012;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 263/2012 che reca norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89";
- il decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7.10.2013 "Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica";
- la legge 128 del 8 novembre 2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- la circolare del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca n. 36 del 10.4.2014 "Istruzioni per l'attivazione dei C.P.I.A. e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello. Trasmissione Schema di Decreto del MIUR di concerto con il MEF";
- l'Accordo in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali";
- la circolare del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca n. 6 del 27.2.2015 "Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2015/16";
- il decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 12 marzo 2015 "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.";
- legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca 30 giugno 2016, n. 528 inerente la consistenza complessive delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2016/2017;
- la legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa";
- legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 "Disposizioni organiche in materia di enti locali";
- legge regionale del 14 marzo 2014, n. 3 "Legge sulla montagna";
- la D.G.R. n. 1-10104 del 21 novembre 2008 che individua i comuni ad alta/media/bassa-moderata marginalità;
- l'Accordo tra Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (U.S.R.) per la realizzazione a partire dagli aa.ss. 2015/16, 2016/17 e 2017/18 di percorsi di

Istruzione e Formazione Professionale triennali in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali del Piemonte, sottoscritto in data 3 marzo 2015;

- Decreto del Direttore Generale dell'U.S.R. per il Piemonte del 23 febbraio 2016, n. 1248 di costituzione degli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 1 comma 66 della Legge del 13 luglio 2015 n. 107;

dato atto che la Regione Piemonte ha adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 103-38455 del 3.11.2015 un atto di indirizzo che ha fornito indicazioni per il dimensionamento scolastico e l'offerta formativa per l'a.s. 2016/17;

rilevato che nell'a.s. 2016/17:

- il 28% delle autonomie sta programmando e gestendo la propria offerta formativa in situazione di reggenza, ovvero in mancanza di un Dirigente Scolastico titolare;
- si avvia il primo triennio di applicazione dell'organico dell'autonomia su base regionale, articolato su ambiti territoriali sub-provinciali definiti dall'U.S.R. per il Piemonte, e comprendente l'organico di diritto e i posti di potenziamento;

considerato che è, quindi, necessario:

- proseguire in coerenza ed in sostanziale continuità con il processo di razionalizzazione già avviato, anche intervenendo sugli istituti attualmente sottodimensionati, al fine di mantenere, difendere e valorizzare la peculiarità della rete piemontese;
- fornire indicazioni agli enti locali coinvolti nel processo di definizione della rete scolastica e dell'offerta formativa che consentano l'attuazione di una programmazione il più efficiente possibile finalizzata a garantire una didattica ed un'offerta formativa efficaci e qualitativamente adeguati;

considerato, infine, che la Regione è competente materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa e intende svolgere il suo ruolo tenendo conto della complementarietà del sistema e promuovendo interlocazioni con i soggetti del territorio nel rispetto della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie;

ritenuto, pertanto di indirizzare l'azione politica coerentemente alle varie iniziative già avviate – tra l'altro – in merito alla salvaguardia del servizio scolastico nelle aree montane, alla realizzazione dei percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale, alla definizione dell'istruzione tecnica superiore, alla valorizzazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, ed in sinergia con quanto definito in sede di programmazione comunitaria e di sviluppo delle potenzialità delle aree interne, al fine di valorizzare il sistema dell'istruzione nel suo complesso;

ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto, ed ai fini di una ottimale *governance* territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa del Piemonte, di procedere all'approvazione dell'atto di indirizzo e dei criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2017/18, di cui all'allegato A della presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;

convocato in data 10.10.2016 il Tavolo di confronto fra Regione, Province e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 18-2747 del 18.10.2011;

sentita la Conferenza regionale per il diritto allo studio e la libera scelta educativa di cui all'art. 26 della L.R. 28/2007 in data 14.10.2016;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

di proporre al Consiglio Regionale:

di approvare l'atto di indirizzo ed i criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2017/18, di cui all'allegato A della presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;

di stabilire che l'atto di indirizzo e i criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018, successivamente all'approvazione del Consiglio Regionale, saranno ufficialmente trasmessi dalla Giunta Regionale alle Amministrazioni provinciali piemontesi ed alla Città Metropolitana per la redazione dei piani provinciali di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018;

di stabilire che le proposte dei piani provinciali e metropolitano di dimensionamento e dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/18 dovranno pervenire all'amministrazione regionale entro il 25.11.2016;

di demandare alla Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare, l'approvazione, sulla base dei criteri adottati con il presente atto del piano regionale di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018 delle autonomie scolastiche piemontesi, entro il 31.12.2016;

di demandare, altresì, alla Giunta Regionale, sulla base dei criteri adottati con il presente atto:

- l'istituzione di un Tavolo di lavoro con l'U.S.R. per il Piemonte al fine di definire sul territorio una rete dei servizi scolastici del secondo ciclo di istruzione più efficace ed efficiente tramite la progettazione di una più equilibrata distribuzione delle tipologie e degli indirizzi di scuola secondaria di II grado a livello di ambito territoriale,
- la definizione di termini e modalità di presentazione delle richieste di attivazione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia da parte dei Comuni dopo l'individuazione dell'organico di diritto per l'a.s. 2017/18, successivamente alla scadenza per le iscrizioni a tale a.s.;
- l'approvazione dell'elenco delle Autonomie autorizzate e non autorizzate all'attivazione di tali sezioni, entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle richieste da parte dei Comuni, definita con la deliberazione di cui sopra.